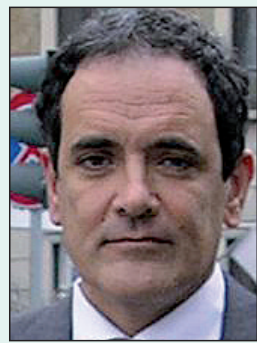


DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

Aeroporto di Bresso: "Dopo gli elicotteri, respingiamo gli aerotaxi"

Franco Mirabelli (senatore della Repubblica del Pd)



Dopo l'atterraggio un sabato pomeriggio di un velivolo con 9 passeggeri all'aeroporto di Bresso, mentre il Parco Nord era vissuto da migliaia di persone, è stato lanciato un giustificato allarme. Quell'atterraggio ha preoccupato per la sproporzione tra le dimensioni dell'aereo e la piccola pista ma, soprattutto, perché c'era il rischio che quell'atterraggio fosse il primo di una lunga serie e che il campo volo di Bresso - dopo che abbiamo impedito che diventasse l'hub di un servizio di trasporto elicotteristico - diventasse meta di un servizio di aerotaxi. Per questo si sono attivati subito i Sindaci dei Comuni del Parco Nord guidati da quello di Bresso, Ugo Vecchiarelli, e per questo ho subito presentato un'interrogazione al Ministero dei Trasporti per sapere se fosse cambiato qualcosa rispetto all'impegno assunto da Enac a non aumentare il traffico nell'aeroporto. Ancora ho chiesto al Ministro di valutare se ci siano sufficienti misure di sicurezza per far atterrare a Bresso velivoli di quelle dimensioni. Depositata l'interrogazione - e in attesa di una risposta - abbiamo incontra-

to l'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile insieme a Vecchiarelli e i dirigenti della Prefettura. I dati raccolti consentono di ricostruire il quadro sia per quello che riguarda l'immediato futuro sia per evitare un utilizzo pericoloso e non compatibile con la collocazione del campo volo all'interno del Parco Nord, il cui equilibrio verrebbe sconvolto da un'intensificazione di atterraggi e decolli. Nell'immediato abbiamo verificato essere infondata l'ipotesi circolata secondo cui si sarebbe creato un servizio di aerotaxi in funzione di Expo con scalo a Bresso. Su questo va detto che, al contrario, proprio in occasione di Expo l'aeroporto sarà chiuso per tutto il mese di maggio e, in seguito, riaperto solo se potrà essere garantita la sicurezza del campo volo rispetto a possibili utilizzi che possano mettere in pericolo lo spazio aereo di Expo. Inoltre l'incontro con Enac ha fatto emergere alcuni problemi. Non è, e non può essere, in discussione il Protocollo siglato sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Anzi, lo stesso Ente rivendica di star facendo la propria parte sia restituendo al parco una parte dell'attuale sedime aeroportuale sia spostando le strutture lontano dal centro abitato. Resta da chiarire che un aumento del traffico aeroportuale violerebbe gli accordi e quali misure e controlli si possono ancora assumere in questa direzione. Per quanto riguarda l'uso della pista di Bresso per aerei di di-

mensioni maggiori e più inquinanti di quelli che l'utilizzano abitualmente, Enac, rifacendosi alle regole internazionali, assicura che voli come quello di cui abbiamo parlato sono compatibili con la tipologia dell'aeroporto di Bresso anche per quanto riguarda le misure di sicurezza. Detto questo è evidente che ciò non rende comunque accettabili voli che sono incompatibili col contesto del Parco Nord e dell'uso che ne fanno i cittadini. Quindi quei voli vanno disincentivati. C'è una ragione per cui voli con una decina di passeggeri possono scegliere di atterrare a Bresso e non a Linate o Malpensa dove ci sono servizi migliori e atterraggio e decollo sono meno impegnativi. Questa ragione è che atterrare a Linate o Malpensa costa 6.000 euro più che a Bresso. Per questo abbiamo chiesto ad Enac, che gestisce il campo volo nel Parco Nord, di adeguare i costi a quelli degli altri aeroporti disincentivando così l'utilizzo da parte di aerei diversi dai piccoli piper a cui siamo abituati. Ora speriamo che Enac assuma ufficialmente un orientamento restrittivo sia sul numero dei voli sia sulle loro tipologie. Dopo la sospensione di maggio, se l'aeroporto riaprirà, le associazioni, Comuni e rappresentanze istituzionali dovranno, insieme, controllare che non vi sia un utilizzo commerciale indebito del campo volo, verificare le risposte di Enac e assumere delle iniziative nel caso queste siano insoddisfacenti.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Con il voto alla Camera è diventata definitiva la legge elettorale

Matteo Mauri (deputato del Pd)



È stato un passaggio molto complicato e difficile per i tanti, come me, che hanno provato fino all'ultimo a modificare la proposta di legge elettorale in meglio provando a ridurre il numero esagerato dei nominati. E soprattutto aver messo la fiducia ha sollevato molti dubbi politici. Mi sembra importante pubblicare qui il documento che ho scritto e condiviso con molti altri parlamentari per spiegare bene le ragioni della mia scelta e di altri 50 deputati Pd di Area Reformista. "Aver messo la fiducia sulla legge elettorale è un atto che si sarebbe potuto evitare. In queste ore veniamo chiamati a esprimere ad alta voce la nostra posizione. Dovremo dire se confermiamo la nostra fiducia al Governo oppure no. Lo facciamo di fronte ai cittadini italiani. Se non ci fossero i numeri il Governo cadrebbe, con tutte le conseguenze del caso. E cadrebbe sulla legge elettorale. Tutti riconoscono che la legge elettorale uscita dal Senato sia molto migliore di quella votata dal Pd nel primo passaggio alla Camera. E se è migliore è grazie alle modifiche significative frutto soprattutto del lavo-

ferimento è sempre stato e rimane la carta d'intenti dell' "Italia Giusta". Abbiamo sempre creduto che il punto di equilibrio sulle Riforme si potesse trovare non concentrando solo sulla legge elettorale ma sull'equilibrio tra la nuova legge elettorale e le Riforme Istituzionali. In particolare sulle funzioni e sulla conseguente composizione del Senato. Noi ci crediamo veramente. Su questo punto il Ministro delle Riforme due giorni fa ha usato in Aula parole di disponibilità che oggi il Presidente del Consiglio ha pubblicamente rilanciato. Sono solo parole o sono impegni concreti? Se sono impegni concreti allora per noi devono subito tradursi in fatti e proposte chiare. Migliorare la riforma della Costituzione diventa determinante per migliorare gli equilibri e quindi il profilo democratico delle intere Istituzioni. Questo è strettamente connesso con la legge elettorale. Determina l'assetto complessivo e quindi il giudizio sulla qualità delle riforme. Una cosa che sarebbe utile all'Italia e agli italiani. Il nostro impegno proseguirà senza sosta sui temi dello sviluppo, del lavoro e della giustizia sociale, che rappresentano oggi le preoccupazioni principali delle cittadine e dei cittadini italiani e che sono il fondamento di un'azione riformista di sinistra. Lo faremo dalla nostra salda posizione di minoranza del partito, una minoranza solida, autonoma nelle scelte e responsabile nei comportamenti".

ferimento è sempre stato e rimane la carta d'intenti dell' "Italia Giusta". Abbiamo sempre creduto che il punto di equilibrio sulle Riforme si potesse trovare non concentrando solo sulla legge elettorale ma sull'equilibrio tra la nuova legge elettorale e le Riforme Istituzionali. In particolare sulle funzioni e sulla conseguente composizione del Senato. Noi ci crediamo veramente. Su questo punto il Ministro delle Riforme due giorni fa ha usato in Aula parole di disponibilità che oggi il Presidente del Consiglio ha pubblicamente rilanciato. Sono solo parole o sono impegni concreti? Se sono impegni concreti allora per noi devono subito tradursi in fatti e proposte chiare. Migliorare la riforma della Costituzione diventa determinante per migliorare gli equilibri e quindi il profilo democratico delle intere Istituzioni. Questo è strettamente connesso con la legge elettorale. Determina l'assetto complessivo e quindi il giudizio sulla qualità delle riforme. Una cosa che sarebbe utile all'Italia e agli italiani. Il nostro impegno proseguirà senza sosta sui temi dello sviluppo, del lavoro e della giustizia sociale, che rappresentano oggi le preoccupazioni principali delle cittadine e dei cittadini italiani e che sono il fondamento di un'azione riformista di sinistra. Lo faremo dalla nostra salda posizione di minoranza del partito, una minoranza solida, autonoma nelle scelte e responsabile nei comportamenti".

FILO DIRETTO CON LE PROFESSIONI

ODONTOIATRIA

I vantaggi del laser nelle cure dentali

Nunzio M. Tagliavia

Il laser è un fascio di luce concentrato che trova applicazioni in molti settori tecnologici e della medicina, cure dentistiche comprese. In quest'ultimo campo, le applicazioni che vengono effettuate da più tempo, e più affidabili, riguardano la chirurgia orale (dopo le estrazioni dentarie, la rigenerazione ossea e l'implantologia), la parodontologia (cura delle infiammazioni gengivali, delle tasche gengivali e relativa chirurgia), i trattamenti della sensibilità ai colletti dei denti, la patologia orale (afte, herpes e traumi), l'endodonzia (dolore dopo le devitalizzazioni), le patologie dell'Atm (articolazione temporo-mandibolare) e, in alcuni casi, lo sbiancamento dentale.

L'applicazione del fascio laser, nei casi elencati prima, produce fondamentalmente tre effetti: antalgico (contro il dolore), antiflogistico (antinfiammatorio) e antiedemigeno (contro il gonfiore), promuovendo anche una rigenerazione ossea dei tessuti e favorendo anche la guarigione e la cicatrizzazione. Il laser si applica in patologie molto diffuse nella popolazione e può sostituire trattamenti più fastidiosi, se non più invasivi e dolorosi. È importante sottolineare che tutti i trattamenti con il laser non necessitano quasi mai di anestesia locale, in quanto si percepisce solo un leggero tepore durante l'applicazione. Nella nostra attività professionale utilizziamo con successo un laser di ultima generazione dotato di programmi computeriz-

zati per il trattamento di patologie dentistiche e muscolo-scheletriche di altri distretti (collo, spalle, eccetera). Inoltre, l'apparecchiatura che utilizziamo ha anche la certificazione Fda, il ministero della salute Usa. I requisiti richiesti per approvare un'apparecchiatura medica dal Fda sono severissimi e sono lo standard di riferimento per la maggioranza dei ministeri della salute occidentali.

Dottor Nunzio M. Tagliavia, Medico Chirurgo Dentista, Medicina Estetica del Viso - Via Luigi Mainoni D'Intignano 17/a, Tel.: 026424705, info@dentistalowcost.it, www.dentistalowcost.it, www.fillermilano.com.

NATURA E SALUTE

Come togliere lo scudo dei chili di troppo

Paola Chilò

Il sovrappeso è uno stato organico la cui causa va considerata sotto molteplici aspetti. Uno di questi è senz'altro il più difficile da contemplare e affrontare ed è il fattore psicosomatico. A volte i chili di troppo assumono il ruolo di corazza adiposa, di scudo, che protegge dagli attacchi del mondo. Un grande cuscinetto che impedisce agli "aggressori" di ferire un nucleo più profondo e delicato, che non va scoperto. Molto spesso viviamo imbrigliati in certezze espresse dalle nostre abitudini quotidiane, sia alimentari, sia di azioni ripetitive che ci rassicurano appesantendo di fatto la giornata che risulta così priva di creatività e sorprese, allontanandoci dalla nostra vera natura. Da diversi studi clinici risulta infatti che vi sono dei tratti caratteriali comuni in chi ingrassa troppo. Una personalità eccessivamente ansiosa, ad esempio, per la quale ogni richiesta proveniente dal mondo esterno diventa un problema di performance da su-

perare, può trovare sollievo nella sedazione che le fornisce il cibo. Un'altra caratteristica presente in chi aumenta troppo il proprio peso è l'ipersensibilità a tutto ciò che non viene sopportato, inducendo la persona a sentirsi con le mani legate, impossibilitato ad agire. Ciò crea un senso di frustrazione che alimenta l'inerzia e quindi il peso. Vi è poi una personalità che dipende emotivamente dagli altri, vive per gli amici, la famiglia, il sociale. Da solo con se stesso non è appagato, poiché prova una sensazione di inutilità. Il suo pensiero è sempre rivolto al noi, al doppio o al triplo... È azzeccata l'immagine di "un uccellino nel nido che aspetta a bocca aperta nutrimento, stimoli ed amore e se non dovessero arrivare l'unico modo è procurarseli con il cibo." Se tutto ciò che impedisce di collegarsi alla nostra vera natura è profondamente radicato nella vita, la soluzione migliore è affiancare a un riequilibrio alimentare una psicoterapia che possa portare a galla e sciogliere le reali ragioni.

Se invece sono solo presenti delle cattive abitudini dettate da condizionamenti quotidiani, con l'utilizzo di tecniche immaginative e di decondizionamento volte a una presa di coscienza di alcuni comportamenti sbagliati, si può arrivare a fissare serenamente degli "obiettivi alimentari". Ad esempio si possono rompere le sequenze di gesti sempre uguali come "il cappuccino e la brioche" al bar, o l'aperitivo dopo il lavoro o il mangiucchiare davanti alla tv. La parola chiave che dovrebbe regnare nella nostra giornata è "accorgersi". Quando quella sensazione di fame ci viene a trovare "accorgiamoci" e "chiediamoci": ho fame davvero?

Paola Chilò, Naturopata esperta in riequilibrio alimentare con orientamento psicosomatico - Per informazioni o appuntamenti: Tel. 3396055882 - Studio Naturopatia in Via Terruggia 1, 20162 Milano - e-mail naturopaki@gmail.com.